

## **Ok al braccialetto elettronico ma prima costruire nuove carceri**

L'Unione Sarda - 08-08-09

Dal ministro della giustizia Maroni l'idea del braccialetto elettronico per i detenuti che hanno compiuto reati di minore gravità non è comunque bocciata: "Ma deve garantire la sicurezza al cento per cento"

Il piano del governo per risolvere il sovraffollamento delle carceri può andare bene, ma solo se saranno soddisfatte due condizioni: che il braccialetto elettronico per i detenuti che hanno compiuto reati di minore gravità garantisca la sicurezza "al cento per cento" e che vi siano accordi con i paesi d'origine affinché gli immigrati con una condanna inferiore a 2 anni scontino realmente la pena. Anche perché "la strada maestra" nella ricerca della sicurezza per i cittadini resta "costruire nuove carceri".

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni frena sul pacchetto-svuota carceri messo a punto dal Guardasigilli Angelino Alfano e dal direttore del Dap Franco Ionta, che individua in circa 7.400 i detenuti che potrebbero uscire grazie ai nuovi provvedimenti. Numeri che consentirebbero quantomeno di ridurre il sovraffollamento negli istituti di pena italiani dove attualmente, a fronte di una disponibilità di 43mila posti, vi sono 55.800 detenuti. Da Gerusalemme, il ministro della Giustizia conferma le linee generali del piano. Il braccialetto, dice, "garantirà una maggiore sicurezza nelle nostre città". E aggiunge: "espellere dal nostro paese alcune di migliaia di immigrati che hanno commesso delitti in Italia, è un buon risultato per la sicurezza del paese ma anche per le carceri".